

flash

OGGI SORTEGGIO DI CHAMPIONS I gironi della seconda fase con Inter, Juve, Milan e Roma

Oggi alle ore 11,30 a Ginevra sorteggio dei 4 gironi della 2ª fase. Queste le fasce: 1) Real Madrid, Manchester Utd, Barcellona e Valencia; 2) Inter, Juventus, Arsenal e Milan; 3) Bayer, Deportivo, Roma e Borussia Dortmund; 4) Ajax, Lokomotiv, Newcastle e Basilea. Non potranno finire nello stesso girone squadre della stessa nazionalità o quelle che si sono affrontate al 1° turno. Roma e Arsenal saranno certamente accoppiate.



Leghisti contro il Coni, dietro all'attacco forse un "buco" negli aiuti

Nedo Canetti

ROMA Primo scenario: il governo, nella fattispecie i sottosegretari Mario Pescante e Mario Contento, presentano in conferenza stampa l'emendamento approvato alla Camera sulle società dilettantistiche ("dimenticando" di inserire nella cartellina l'emendamento in materia, dell'Ulivo, votato per primo in commissione Cultura). Nell'occasione, vengono magnificati, in ordine, l'attenzione del governo tutto intero per lo sport; gli amorosi sensi tra detto governo, il Coni e le federazioni sportive; la volontà di correre in aiuto del Comitato olimpico. Secondo scenario: un giornale, "la Padania", organo di un partito dello stesso esecuti-

vo, lancia una campagna forsennata e a testa bassa contro il Coni, le federazioni, la federalcio, Franco Carraro, accusati di chissà quali raggiri e nefandezze. Del tipo "Roma ladrona". La cosa in sé potrebbe anche essere catalogata sotto il titolo del solito folklore leghista (anche se abbastanza sconcertante, tra alleati di governo), se non fosse per due questioni tuttora aperte. Una riguarda il voto finale al Senato del citato emendamento. Si sa che la Lega lo ha digerito a stento e che Giulio Tremonti ha resistito a lungo sulla copertura (a proposito, nel testo del decreto la copertura non è indicata, come vorrebbe l'art.81 della Costituzione; si dice che siano stati sottratti all'Università e alla Ricerca...); si sa anche che Lega e Tremonti sono legati a filo doppio. Non vorremmo

che la grande cautela che Carraro ha manifestato nell'inneggiare al voto di Montecitorio, ricordando che manca ancora quello del Senato, celasse un certo timore di fronte all'offensiva della Lega. Non sarà mai che il Carroccio cambi ancora opinione o che Tremonti abbia bisogno di soldi per qualche altro inopinato emendamento della maggioranza? L'altra questione si riferisce al richiesto aiuto finanziario al Coni che, in conferenza stampa, Gianni Petrucci ha nuovamente invocato e che non arriva mai. Dipende da Tremonti. Dovrebbero andare a quelle federazioni (in primis, la federalcio), che "la Padania" dei sodali del ministro dell'Economia, stanno giornalmente bombardando. Non sarà che il ritardo non sia solo una semplice questione di cassa?



Edoardo Novella

Giornali, il calciomercato vi salverà

Xavier Jacobelli, neo direttore del Corsport: «È il terreno su cui misurarsi coi lettori»

ROMA «Ho chiuso le pagine a Torino alle 22,30, ho salutato tutti i miei collaboratori e sono salito in macchina. Alle 3 di mattina ero qui». Xavier Jacobelli sbarca a Roma il 9 ottobre, da Tuttosport passa alla guida del Corriere dello Sport. Ha portato con sé un portafortuna: un pallone fatto di sacchi di plastica. «È un regalo di alcuni ragazzi angolani. Quando ero ero a Torino abbiamo finanziato un centro sportivo a Luanda».

Appena arrivato e mezza città è alle prese con il caso Lazio, senza padrone...

«Il padrone in realtà c'è. Sono le banche, che via via hanno preso il controllo della società. Però dico: stiamo attenti a distinguere la Lazio dal gruppo Cirio. La squadra va bene e sul mercato il parco giocatori si è rivalutato di almeno 50 milioni di euro, grazie ai risultati di questo inizio di stagione. Non credo che il bilancio 2003 sia pregiudicato».

Nessun'altra cessione?

«No, perché i nuovi compratori hanno tutto l'interesse a tenersi i vari Stankovic, Lopez, Fiore. E poi c'è Mancini, adesso è lui la garanzia più solida».

Che giudizio si è fatto della presidenza Cragnotti?

«Dal punto di vista sportivo quello che ha fatto è straordinario. In 102 anni di storia la Lazio non aveva mai raggiunto i risultati dell'era Cragnotti. Un modello rivoluzionario di concepire il calcio. Però dal punto di vista economico forse ha fatto il passo più lungo della gamba».

Cosa spera per la Lazio?

«La cosa migliore è vendere al più presto. Tirarla lunga potrebbe aprire il rischio di bissare il caso Fiorentina...».

Torniamo alla sua nuova scommessa al "Corsport". Da Torino a Roma, un salto quasi filosofico...

«Radicale, sostanziale. Roma vive il calcio con una passione che non ha uguali in Italia. Lo si capisce parlando con la gente in mezzo alla settimana. E poi c'è il fenomeno unico delle radio private sul calcio, una realtà a cui

ho prestato subito attenzione. Rende il senso di quello che vogliono gli sportivi, e quindi anche i lettori. È il segreto di Pulcinella: bisogna fare un giornale che dia ascolto al pubblico».

A Roma l'ha accompagnata la noemea di juventino di ferro...

«Innanzitutto io sono un atalantino doc. Poi rispondo: se Davids fosse venuto alla Roma, chi gli avrebbe rinfacciato il suo passato bianconero? Tutti i discorsi sulla professionalità che fine fanno? Chiedo di essere giudicato in base al giornale che faccio. Juventino? Ma gli scontri più pepati con i bianconeri li ho avuti io: quando ci fu l'eliminazione dalla Champions dopo la gara con il Panatinaikos, noi titolammo: "Via tutti". Mi sono preso una denuncia per istigazione alla violenza, avrei alimentato la contestazione...».

La sua mano si vede già: calciomercato a go-go...

«Credo che il calciomercato sia fondamentale per il nuovo giornalismo sportivo. La sentenza Bosman ha stravolto tutto, il mercato è aperto tutto l'anno, per un cronista sportivo questo diventa il terreno più provante su cui misurarsi. E poi c'è l'interesse del lettore...».

Che con certi titoli va a nozze...

«L'alternativa sarebbe aspettare l'elenco ufficiale dei trasferimenti. Noi

cerchiamo le notizie, gli affari, le indiscrezioni, i piani. Non pretendiamo di fornire dogmi, un affare può sempre sfumare. Ma è quello che vuole il pubblico, lo dicono i dati. Dopo il "palumbismo", con l'attenzione sui

singoli giocatori, ora il calciomercato è la nuova frontiera del giornalismo sportivo».

Perché ha scelto di oscurare i cori e gli striscioni razzisti e fascisti del derby?

«Un giornale sportivo forzatamente non deve essere di parte, perché il tifoso può essere di destra o di sinistra. Dobbiamo garantire il rispetto di tutte le opinioni».

Anche di quelle che si esprimono



A due giorni dall'Inter, il presidente della Roma dice tutto: a giugno arriva il bomber dell'Ajax

Sensi: Ibrahimovic

Teri, ore 20,26: dopo dieci anni se ne va l'uomo dello scudetto e delle sei coppe

«Vendo la Lazio!»

Cragnotti punta su Warner o Sony. C'è anche Calleri



Xavier Jacobelli, 42 anni, dallo scorso 9 ottobre direttore del Corriere dello Sport-Stadio

in cifre

Il "Corriere dello Sport" ha praticamente 10 giornali in uno.

C'è "Stadio", acquistato dal "Corsport" negli anni '70, con le sue roccaforti nelle Marche, nel Veneto, in Toscana ed Emilia Romagna. "Stadio" al suo interno ha 4 edizioni, Bologna, Emilia, Firenze, Toscana. Poi c'è il "Corriere", con le edizioni romana, nazionale, pugliese, sarda, campana e siciliana.

La redazione è attualmente composta da circa 100 giornalisti, di cui 87 con contratto a tempo indeterminato.

I dati delle vendite, secondo le cifre riportate da "Italia Oggi", sono importanti: circa 325 mila copie vendute al giorno. Il "Corriere dello Sport" si sistema al quinto posto nella graduatoria dei quotidiani più venduti in Italia. Se si esclude il Sole 24 ore, la testata romana arriva al quarto posto.

Buono l'impatto della nuova gestione Jacobelli: nell'ultimo mese le vendite hanno avuto un incremento del 9%. «Sono dati lusinghieri - conferma il direttore - anche se sappiamo che per avere un dato più affidabile bisogna aspettare un periodo di consolidamento. Il nostro obiettivo è quello di riconquistare soprattutto i tifosi della Roma e della Lazio. I primi devono avvicinarsi al nostro giornale dopo una serie di "incomprensioni" maturate nella scorsa stagione. Ai secondi dobbiamo fornire la giusta visibilità, quella che meritano per la passione con cui seguono lo sport». Venerdì 22 si concluderà il viaggio de "l'Unità" dietro le quinte delle tre testate sportive. Chiuderà il ciclo di interviste il direttore della "Gazzetta dello Sport", Pietro Calabrese

Una carriera lampo iniziata a "La Notte"

Xavier Jacobelli, 42 anni, bergamasco, ha debuttato nel giornalismo come collaboratore de La Notte nella redazione di Bergamo. Poi è stato a La Gazzetta dello Sport di Candido Cannavò per 180 giorni, un'esperienza lampo. Dal 1987 ha lavorato a Il Corriere dello Sport-Stadio, poi nel '94 è passato a Il Giornale di Feltri, di cui ha guidato la redazione

sportiva. Nel '97 si trasferisce a Tuttosport come capo redattore centrale, poi ne assume la direzione dal 23 marzo del '98 all'8 ottobre 2002. Dal 9 ottobre è il nuovo direttore de Il Corriere dello Sport. Il voto di gradimento della nuova redazione è stato «senza precedenti», dice orgoglioso: 65 favorevoli, 7 contrari e 5 astenuti.

Da Tuttosport alla direzione del quotidiano di piazza Indipendenza: «Non è vero che sono uno juventino»

A Pescara tre malviventi hanno rubato 70mila euro, frutto della prevendita per l'incontro Italia-Turchia di mercoledì prossimo. Il sindaco: «Aberrente»

Cronache italiane, rapinato l'incasso pro terremotati

PESCARA Rapinato a Pescara l'incasso che, con la partita Italia-Turchia, sarebbe andato in beneficenza ai terremotati del Molise. È accaduto ieri sera, dove tre uomini armati e a volto coperto sono entrati nel botteghino dello stadio Adriatico e, dopo aver tramortito con il calcio della pistola un addetto, hanno portato via 70 mila euro.

Tutto è successo rapidamente, dopo la chiusura dello sportello dove fino a poco tempo prima erano stati messi in prevendita i biglietti per l'incontro di calcio tra le due nazionali - in programma a Pescara il 20 novembre - e dove erano disponibili altri tagliandi, del valore superiore a 30 mila euro, anche questi spariti con il bottino. Tre uomini,

dal chiaro accento napoletano, sono entrati negli uffici dal retro, passando attraverso il varco creato, probabilmente già il giorno prima, segnando le sbarre della cancellata. Hanno intimato ai tre addetti di consegnare loro tutto l'incasso e i rimanenti biglietti, e quando uno degli impiegati ha tentato di reagire, un rapinatore lo ha colpito alla testa con il calcio della pistola.

Con il bottino, i malviventi sono poi fuggiti a bordo di un'auto che li attendeva all'esterno dello stadio, incuranti della presenza di tifosi che fino a poco tempo prima avevano fatto la fila al botteghino. Poco più in là, la polizia stava presidiando gli ingressi dello stadio, per controllare il regolare accesso

agli sportelli. L'automobile usata per la fuga, poi risultata rubata a Chieti qualche giorno fa, è stata abbandonata dai rapinatori a qualche centinaio di metri dallo stadio.

Sulla base delle modalità di esecuzione della rapina, sembra si sia trattato di una banda di professionisti. La polizia, al momento, non possiede elementi che possano portare all'identificazione dei responsabili. Un appello a chi ha già acquistato in prevendita i biglietti di Italia-Turchia è «mostrare ugualmente buoncuore nei confronti delle popolazioni del Molise» viene rivolto dal sindaco di Pescara, Carlo Pace. Il sindaco ha annunciato in tal senso iniziative del Comune per organizzare punti di rac-

colta dentro e fuori lo stadio. Pace ha definito «aberrante e inqualificabile» il gesto dei rapinatori di portare via l'incasso dei biglietti per la partita destinata alle popolazioni terremotate. «Abbiamo ricevuto uno schiaffo terribile - commenta - dal quale ci disincantiamo tutti, e parlo a nome di tutti i pescaresi». «Persino nella delinquenza organizzata - fa notare il sindaco di Pescara - esistono delle regole che, seppur nell'illegalità, non ammettono certi comportamenti. Regole che con questo gesto sono state pesantemente calpestate, sapendo che questa era una raccolta di fondi destinata a cittadini che hanno sofferto e che chiedono solamente solidarietà. Il danno morale è elevatissimo

in una città che fa dell'onestà, della solidarietà e della cortesia, già caratteristica di tutti gli abruzzesi, un elemento di riferimento fondamentale».

La Federalcio tuttavia si dice pronta a farsi carico dell'ammacco di cassa. La Figa ha infatti appreso con grande rammarico la notizia del furto dei 70 mila euro della prevendita della partita, il cui incasso finale era stato destinato la settimana scorsa alla ricostruzione delle zone terremotate in Molise dopo il sisma dello scorso 20 ottobre. Ora si attendono gli sviluppi delle indagini, ma in caso non si arrivasse a un rapido recupero della refurtiva, Carraro ha impegnato la federazione a far fronte alla cifra mancante.

IN TUTTE LE EDICOLE

Avvenimenti

settimanale dell'altritalia

- **Terremoto**
Molise, terra dimenticata
Per lo Stato non era sismica
- **Destre**
La Cirami è passata
Il Senato è alla frutta
- **L'inchiesta**
"Febbre senza nome"
La Cina muore di Aids

diretta da Adalberto Minucci
e Diego Novelli

2 euro

